

FEBBO: "D'ALFONSO CLONA ERDOGAN, VUOLE ESAUTORARE DIRIGENTI"

30 Ottobre 2015



PESCARA - "L'onnipresenza del presidente D'Alfonso ormai non conosce più limiti e adesso addirittura impedisce ai dirigenti e funzionari regionali di partecipare alle audizioni delle Commissioni consiliari (e quindi Vigilanza) previa sua personale autorizzazione. Praticamente decide se mandare o non mandare e magari concordare il dire e il non dire".

Questo il commento del Presidente di Commissione Vigilanza e consigliere regionale Mauro Febbo dopo aver preso contezza dell'ultima lettera a firma del Presidente della Regione.

"Luciano ovunque - spiega Febbo - che ha imposto il suo predominio assoluto e organizzativo all'interno della macchina amministrativa regionale sin dall'inizio adesso, con questa sua missiva indirizzata a tutti i dirigenti e funzionari regionali, è ancora più evidente. Come non ricordare la nomina dei dirigenti di sua fiducia che possono essere scavalcati dalla sua super direttore visto i poteri conferitigli; la scelta e nomina di alcuni componenti della commissione Valutazione Impatto Ambientale (Via) sottratta al Consiglio; la lettera, sempre a sua firma, dove ha preteso che le Delibere di Giunta, una volta adottate, per proseguire il loro iter e quindi essere restituite ai Dipartimenti competenti e quindi alla Commissione Vigilanza, nonché essere pubblicate, dovranno riportare apposito timbro di 'visto' del presidente; l'invenzione della modifica al Regolamento interno per il funzionamento del Consiglio regionale, la cosiddetta legge 'ammazza-emendamenti' (o bavaglio) con l'intento di mettere a tacere le opposizioni".

"Il presidente che considera il Consiglio Regionale Una cloaca (immaginate se lo avesse fatto Chiodi ?!?!?) - aggiunge Febbo - ha scelto e nominato in diversi enti strumentali commissari ad acta politicamente riconducibili e vicini a lui, senza passare per il Consiglio è per la sua maggioranza, vedi Consorzio di bonifica Sud, Consorzio industriale Val Pescara, Abruzzo Sviluppo, Teatro Marrucino, Ente Parco Sirente-Velino, Parco del Cerrano e come sta per accadere anche per Adsù e Arap".

"Ormai credo - sottolinea Febbo - sia fin troppo evidente l'accentramento decisionale di D'Alfonso, in palese contrapposizione alle istanze dei consiglieri e degli assessori, i quali da tempo manifestano visibili segni di irritazione (Petrucchi, Olivieri, Gerosolimo, Mazzocca e Monticelli) poiché il loro Presidente gestisce in prima persona segnalazioni e istanze territoriali, esautorando il loro radicamento locale e finanche l'appartenenza politica (vedi nomina di uomini e donne provenienti dal cdx) Infine - conclude Febbo - con questa ultima trovata il Presidente della regione d'Abruzzo 'Erdogan', dove anche i dirigenti e i funzionari devono chiedere l'autorizzazione d'ufficio per partecipare alle Commissioni, dimostra chiaramente il suo pensiero e metodo di lavoro esautorando sia le funzioni essenziali della macchina amministrativa dell'Ente Regione sia, soprattutto, l'intelligenza e libertà di azione dei suoi dipendenti".